



Arcidiocesi di Benevento

UFFICIO DIOCESANO VOCAZIONI

IV DOMENICA DI QUARESIMA

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni

Forma breve: Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Commento VOC

Nell'esperienza vocazionale è sempre Gesù che chiama, è sempre Lui che passa e vede.

Non c'è un luogo preciso né un tempo, il passaggio di Gesù può accadere ovunque e in qualsiasi momento nella vita di ciascuno.

Gesù passa e vede nella mia vita: identità, necessità, bisogni. Gesù ha la capacità di vedere oltre e passando di guardare con amore.

Noi siamo come il cieco, non vediamo, siamo avvolti dal nostro buio, dalle nostre miserie, avvolti dalla nostra fragilità e umanità. Purtroppo anche noi siamo ciechi dalla nascita e quindi quello sguardo di Gesù che va oltre deve essere conquistato, dobbiamo raggiungere quella capacità di vedere oltre.

Gesù invita il cieco ad andare a Siloe, che significa "inviato".

Gesù è il primo inviato, il secondo è il cieco e noi insieme con lui.

Siamo chiamati e inviati da Gesù per realizzare il nostro cammino di conversione, riconoscendo Lui ed essere vedenti e non più ciechi, giungere alla pienezza della fede e alla pienezza del Sì. **IN...VIA PER ESSERE LUCE DEL MONDO!!!**



Papa Francesco

Il Vangelo del ricco e del povero Lazzaro ci aiuta a prepararci bene alla Pasqua che si avvicina. La liturgia del Mercoledì delle Ceneri ci invita a vivere un'esperienza simile a quella che fa il ricco in maniera molto drammatica. Il sacerdote, imponendo le ceneri sul capo, ripete le parole: «Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai». Il ricco e il povero, infatti, muoiono entrambi e la parte principale della parabola si svolge nell'aldilà. I due personaggi scoprono improvvisamente che «non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via» (1 Tm 6,7). Anche il nostro sguardo si apre all'aldilà, dove il ricco ha un lungo dialogo con Abramo, che chiama «padre» (Lc 16,24.27), dimostrando di far parte del popolo di Dio. Questo particolare rende la sua vita ancora più contraddittoria, perché finora non si era detto nulla della sua relazione con Dio. In effetti, nella sua vita non c'era posto per Dio, l'unico suo dio essendo lui stesso. Solo tra i tormenti dell'aldilà il ricco riconosce Lazzaro e vorrebbe che il povero alleviasse le sue sofferenze con un po' di acqua. I gesti richiesti a Lazzaro sono simili a quelli che avrebbe potuto fare il ricco e che non ha mai compiuto. Abramo, tuttavia, gli spiega: «Nella vita tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti» (v. 25). Nell'aldilà si ristabilisce una certa equità e i mali della vita vengono bilanciati dal bene.

Dal Messaggio per la Quaresima 2017

In...via!

Questa settimana cercherò di vedere in ogni situazione e in ogni cosa l'opera dell'Amore di Dio per me.

Preghiera

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado
per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu
sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me
tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà
mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora
nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Salmo 22

*Quante volte ci siamo ritrovati
nei momenti bui, soli, senza
nessuno.*

*Ringrazia il Signore con una
preghiera dove chiederai un
aiuto per tutte le persone che ti
hanno guidato e continueranno
a farlo nel corso della tua vita,
come genitori, insegnanti,
educatori, parroco, catechisti e
molti altri.*